



*Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

**OGGETTO: [ID: 9965] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9 del D. Lgs. 152/2006. Lavori straordinari di risanamento della galleria paramassi Piedipaterno dal km 45+600 al km 45+682 della S.S. 685 "Tre Valli Umbre" nei pressi di Piedipaterno nel Comune di Vallo di Nera (PG).
Nota tecnica.**

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con nota acquisita al prot. MASE-105502 in data 28/06/2023 e perfezionata con nota acquisita al prot. MASE-12495 in data 23/01/2024, Anas S.p.A. ha presentato istanza ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il Progetto "*Lavori straordinari di risanamento della galleria paramassi Piedipaterno dal km 45+600 al km 45+682 della S.S. 685 "Tre Valli Umbre" nei pressi di Piedipaterno nel Comune di Vallo di Nera (PG).*"

A corredo dell'istanza sopra citata la Società proponente ha trasmesso la Lista di controllo predisposta ai sensi del Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D. Lgs 16 giugno 2017, n. 104", allegando gli elaborati grafici di cui al punto "10. Allegati della Lista di Controllo".

L'intervento in valutazione rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2 lettera c) denominata "*strade extraurbane secondarie di interesse nazionale*".

Secondo quanto indicato nell'istanza, l'intervento in oggetto si configura come adeguamento tecnico della S.S. 685 "Tre Valli Umbre" nei pressi di Piedipaterno nel Comune di Vallo di Nera.

Nell'istanza il progetto è denominato "*Lavori straordinari di risanamento della galleria paramassi Piedipaterno dal km 45+600 al km 45+682 della S.S. 685 Tre Valli Umbre*". Tuttavia l'esame della Lista di controllo inviata e della documentazione allegata, pone in evidenza come, di fatto, si tratti di un intervento composito, costituito non solo dal risanamento della galleria di circa 80 metri che risulta ammalorata (dal km 45+600 al km 45+682) e dalla messa in sicurezza del versante sovrastante, necessario a causa di problemi legati alla caduta massi e alle criticità riscontrate a seguito degli eventi sismici e dei successivi eventi meteorologici avversi, che hanno comportato anche la chiusura temporanea della strada in alcuni tratti, ma anche dall'allargamento alla categoria C2 della sede stradale per un tratto di circa 500 metri, a valle e a monte della citata galleria.

Analisi della soluzione progettuale

Gli interventi ricadono nel territorio del Comune di Vallo di Nera, in provincia di Perugia, a metà strada tra il nucleo di Piedipaterno e quello di Borgo Cerreto, lungo l'asse della S.S. 685 "Tre Valli Umbre", che percorre il fondo della stretta valle incisa dal Fiume Nera.

La galleria e il tratto di strada oggetto di intervento, si collocano a nord dell'abitato di Piedipaterno, in un'area caratterizzata da vaste coperture boschive, macchie e vegetazione arbustiva. In particolare, il versante sovrastante la galleria, nel tratto più acclive posto a ridosso della sede stradale, ha una pendenza media di circa 34°. La pericolosità dell'area è censita come elevata P3 dal PAI. Infatti, tale versante roccioso è stato oggetto di interventi di protezione quali reti e barriere paramassi per il contenimento dei blocchi in precarie condizioni di equilibrio, mentre la galleria è stata costruita tra gli anni 1955 e 1977.

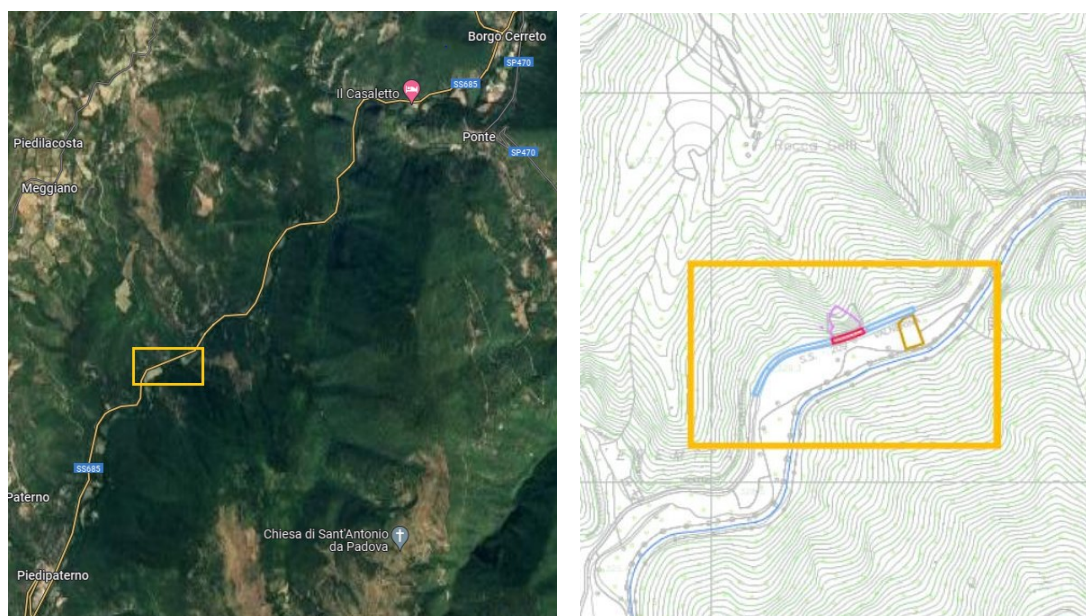


Figura 1: A sinistra: localizzazione dell'area di intervento su base satellitare (elaborazione da Google Maps). A destra localizzazione su CTR: in rosa il versante instabile, in rosso la galleria, in celeste il tratto in adeguamento, in ocra l'area di cantiere. Fonte Lista di controllo

Gli interventi prevedono:

- la demolizione e ricostruzione della galleria paramassi;
- la messa in sicurezza del versante a monte della galleria;
- ampliamento del tracciato della strada, per adeguarla alla Categoria stradale C2 di cui al D.M. 5/11/2001.

Nella Lista di controllo la Società descrive gli interventi previsti suddividendoli in macrofasi, che di seguito si riportano.



Figura 2: Stato di fatto dell'area di intervento. In alto: l'area interessata. In basso: l'interno della galleria, lato versante (sinistra) e lato valle (destra). Fonte: Lista di controllo e Report fotografico ad essa allegato

MACROFASE 1: MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE

In merito alla stabilità del versante a monte della galleria esistente, nella Lista di controllo la Società afferma che sono state individuate due zone potenzialmente instabili denominate A e B, sulle quali sono state effettuate le verifiche di stabilità *ante operam*, al fine di progettare il sistema di intervento attivo che andrà a sostituire l'esistente, il quale non assicura il raggiungimento del grado di stabilità previsto dal presente progetto.

Pertanto, come prima fase si prevedono tutti gli interventi di messa in sicurezza del citato versante, tramite l'installazione di reti paramassi (con e senza ancoraggi) ed imbracci ai cunei rocciosi ritenuti più instabili. Durante queste lavorazioni, non sono previste modifiche di alcun genere al regime di circolazione della S.S. 685.

MACROFASE 2: REALIZZAZIONE OPERE DI SOSTEGNO E ADEGUAMENTO VIABILITÀ

È previsto l'ampliamento della strada dall'attuale larghezza media di 7,20 m a quella di 9,50 m. Tenendo in considerazione i necessari elementi di margine previsti dalle normative vigenti, Anas S.p.a. afferma sia necessario apportare uno scostamento in asse di circa 3,40 m.

Le lavorazioni ipotizzate prevedono che il tratto in allargamento, interamente lato valle, venga ammorsato al rilevato della strada esistente mediante opportuna gradonatura del pendio e che la pavimentazione che costituisce l'attuale sovrastruttura venga interamente demolita e ricostruita.

Prima di procedere con l'ampliamento, poiché l'allargamento in progetto interferisce con un'area di vincolo P.G.R.A. Distretto Appennino Centrale (ITE2018), definita come area allagabile LPH (tempi di ritorno > 200 anni), a protezione della scarpata del nuovo rilevato saranno realizzate delle opere di sostegno. Tali opere saranno costituite da paratie di pali, i quali consentiranno il contenimento laterale degli spostamenti orizzontali e verticali nel tratto in presenza di galleria paramassi, la difesa spondale

contro effetti erosivi locali per scalzamento al piede delle opere a causa di fenomeni piovosi intensi con formazione di onde di piena eccezionale del torrente Nera, la stabilizzazione nei confronti di eventuali fenomeni locali franosi.

In questa fase è prevista una regolamentazione della circolazione a senso unico alternato sulla corsia stradale di monte, eseguita mediante lanterne semaforiche.

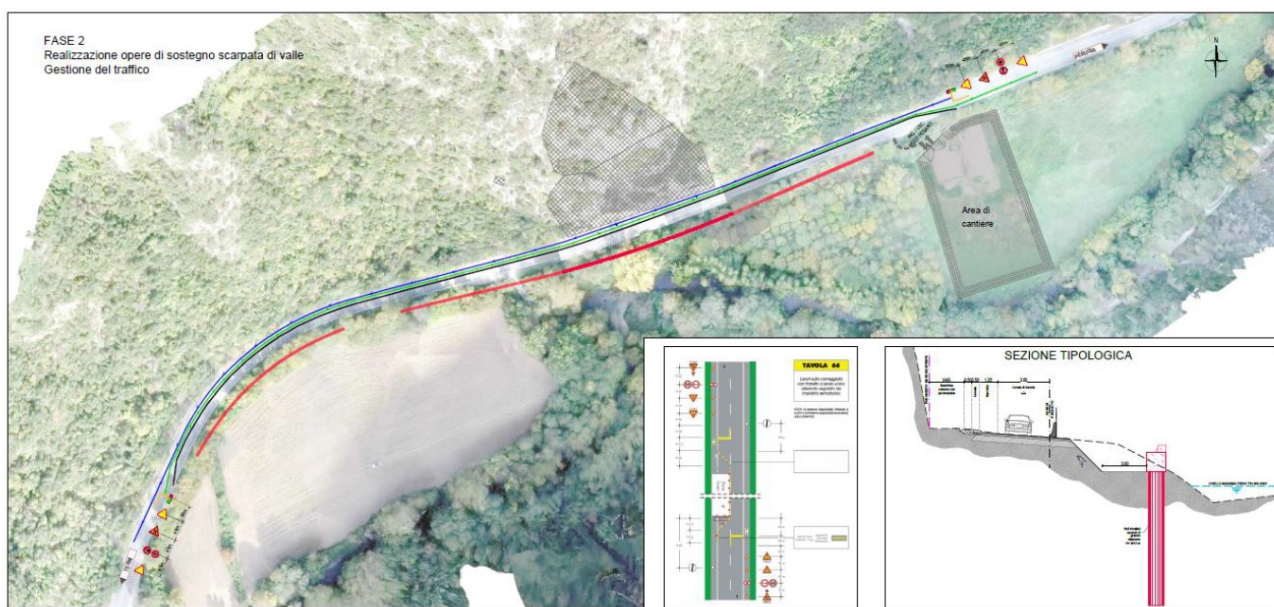


Figura 3: Macrofase 2. Fonte Lista di controllo

MACROFASE 3: DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE GALLERIA

Il manufatto esistente verrà demolito durante le ore notturne con chiusura integrale della S.S. 685. Il materiale di risulta sarà stoccato nell'apposita area del campo base. Successivamente, verrà realizzata una paratia di micropali provvisoria per consentire il transito del traffico sulla corsia di monte, mentre si procederà con la realizzazione delle opere di sostegno a valle della nuova galleria (precedute da uno scavo per raggiungere le quote di progetto) e, successivamente, la realizzazione delle fondazioni e dei piedritti in cemento armato lato valle. Si proseguirà con la realizzazione della porzione di monte della nuova galleria e, infine, con la realizzazione della copertura, durante le quali il traffico sarà deviato lungo la galleria di valle.

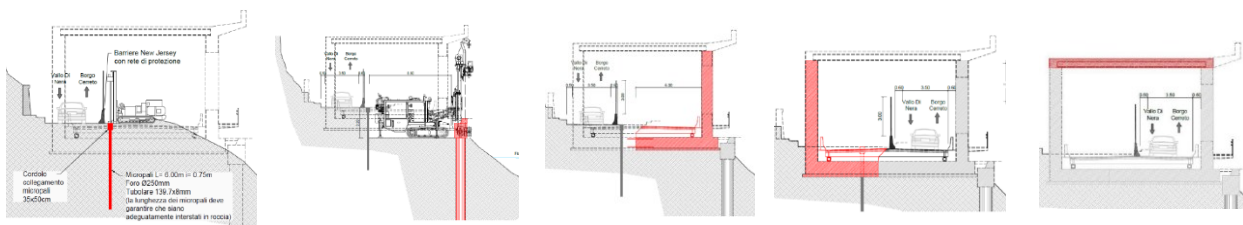


Figura 4: Fasi costruttive della macrofase 3. Da sinistra: micropali provvisionali; opere di sostegno a valle, fondazioni e piedritti lato valle; fondazione e piedritti lato monte; copertura. Fonte: Lista di controllo.

MACROFASE 4: COMPLETAMENTI E FINITURE

Verranno eseguite tutte le lavorazioni necessarie a completare gli interventi in progetto. In ultimo, si procederà allo smobilizzo del campo base e al ripristino delle aree allo stato *ante operam*.

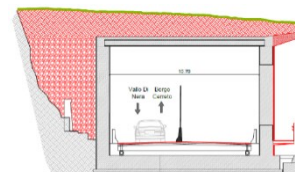


Figura 5: Macrofase 4. Fonte: Lista di Controllo

In merito alla **cantierizzazione**, nella Lista di controllo, la Società dichiara che si stima una durata dei lavori di circa 520 giorni e si prevede l'installazione di un'area di cantiere (Campo CB01), posizionato in corrispondenza dell'accesso privato ad un'area incolta che si trova alla PK. 0+425,00 di progetto, non ricadente in aree vincolate.

In merito alla **gestione dei materiali**, nella Lista di controllo, la Società dichiara elenca i siti di approvvigionamento e di smaltimento individuati nelle vicinanze dell'area oggetto di intervento e dichiara di prevedere la produzione di 20.691 t di terre e rocce, 1.915 t di asfalti, 120 t di asfalto e 1.911 t di altre materie demolite.

A riguardo dell'eventuale interferenza dell'intervento proposto con le aree elencate nella "Lista di controllo" al punto "8. Aree sensibili e/o vincolate", il Proponente riporta che gli interventi in oggetto ricadono nelle categorie:

- "Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi", in quanto la strada esistente si approssima alla sponda del Fiume Nera;
- "Zone montuose e forestali", poiché l'area è caratterizzata dalla presenza di aree boscate;
- "Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)", poiché l'area di intervento interferisce parzialmente con il sito della Rete Natura 2000 IT 5210046 – Valnerina;
- "Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica" poiché l'area oggetto di intervento interferisce con i seguenti vincoli da D.Lgs. 42/2004:
 - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua (art.142, co. 1, lett. c del D.Lgs. n. 42/2004): Fiume Nera
 - Aree di tutela boschiva (art.142, co. 1, lett. g del D.Lgs. n. 42/2004).
 - Aree gravate da usi civici (art.142, co. 1, lett. h del D.Lgs. n. 42/2004).
 - Aree archeologiche definite (art.142, co. 1, lett. m del D.Lgs. n. 42/2004).
 - Aree di studio nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP – D.P.G.R. 61/98).
 - Viabilità panoramica principale (PTCP).
 - Viabilità storica (PTCP).
 - Zone di discontinuità ecologica (PTCP)
 - Zone di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua principali (PTCP).
 - Aree ad elevata diversità floristico-vegetazionale (PTCP).
- "Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)", poiché l'area di intervento a monte della galleria è sottoposta a vincolo idrogeologico;
- "Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni" poiché sussiste una parziale interferenza con aree a rischio P3 (pericolosità frane elevata) e P2 (pericolosità idraulica);

- “Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)” poiché con riferimento alla D.G.R. 1111/2012 “Aggiornamento della classificazione sismica del territorio regionale dell’Umbria”, il Comune di Vallo di Nera è classificato come Zona sismica di I categoria;
- “Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù” poiché gli interventi ricadono in fasce di rispetto derivate dalle disposizioni in materia di opere idrauliche (R.D. n. 523/1904) e in fasce di rispetto stradale ai sensi del Codice della Strada.

In merito al punto “9. **Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale**” della Lista di controllo, il Proponente dichiara che gli interventi sono localizzati all’interno di un corridoio già antropizzato e, pertanto, determineranno una modifica fisica dei luoghi non significativa. In merito al consumo di risorse naturali non rinnovabili o scarsamente disponibili, la Società afferma che il progetto prevede l’occupazione permanente di suolo, ma in misura limitata poiché solo in corrispondenza degli allargamenti dell’attuale sede stradale. Le superfici occupate per le attività di cantiere, infatti, hanno un carattere temporaneo.

Non saranno utilizzate sostanze potenzialmente nocive per la salute umana e per l’ambiente. I lavori comporteranno emissione di polveri in atmosfera (dalle lavorazioni e dai mezzi utilizzati), che potranno essere mitigate con le buone pratiche ormai ordinarie in fase di cantierizzazione. I materiali di risulta provenienti dalle escavazioni, dalle demolizioni e dalle altre lavorazioni saranno o riutilizzati o gestiti in qualità di rifiuto ai sensi della normativa vigente (parte IV D. Lgs. 152/06 e s.m.i.), nel rispetto della normativa di settore, utilizzando i più vicini impianti di smaltimento. Anche l’approvvigionamento avverrà dai siti di cava autorizzati più vicini.

In merito alle emissioni rumorose, invece, Anas S.p.a. afferma che saranno temporanee poiché limitate alla fase di cantiere e che l’entrata in esercizio non determinerà un incremento dei livelli sonori attuali. Aggiunge che, ad ogni modo, non sono stati rilevati ricettori sensibili nelle vicinanze.

Il Proponente afferma che durante la realizzazione dell’opera saranno adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare sversamenti accidentali che comporterebbero il rischio di contaminazione del terreno e delle acque. Inoltre, le norme per la sicurezza che verranno adottate durante la costruzione e di esercizio garantiranno la sicurezza, la salute delle persone e la tutela dell’ambiente, anche in merito alle aree sensibili tutelate precedentemente elencate.

La Società sottolinea come l’intervento interessi un’infrastruttura già esistente, inserita nella stretta valle del fiume Nera, caratterizzata da una complessa morfologia che comporta una scarsa visibilità dell’opera da punti panoramici e la lontananza da aree densamente abitate.

Infine, Anas S.p.a. evidenzia che il progetto è allestito in maniera da fare fronte in misura più che adeguata ai fattori di rischio idrogeologico e idraulico presenti.

Considerazioni e conclusioni

Secondo quanto riportato nella Lista di controllo e nella documentazione ad essa allegata, si è tenuto conto del fatto che gli interventi si inseriscono in un contesto naturale caratterizzato dalla presenza del fiume Nera, di aree boscate e della limitrofa area della rete natura 2000 - SIC IT 5210046 – Valnerina. Inoltre, l’area oggetto di intervento risulta sottoposta a numerosi vincoli di natura paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e dal vincolo idrogeologico. Inoltre, è classificato dal PAI come area a rischio P3 (pericolosità frane elevata) e P2 (pericolosità idraulica).

Gli interventi prevedono la demolizione e ricostruzione della galleria e la messa in sicurezza del versante sovrastante, nonché l'allargamento della sede stradale e comportano un'alterazione dello stato del versante, che verrà di fatto rimodellato soprattutto verso la valle del fiume Nera, con movimentazione di terre e inserimento di paratie di pali e fondazioni nel sottosuolo.

Per quanto sopra esposto si è dell'avviso che:

- Limitatamente ai lavori di messa in sicurezza del versante e di risanamento dello stato di fatto della galleria paramassi, non ricadendo questi nella fattispecie di tipologie di opere soggette alla VIA, si ritiene che questi possano essere eseguiti con immediatezza;
- Per quanto riguarda gli interventi previsti di allargamento della sede stradale, si è dell'avviso che non possa escludersi la sussistenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, condizione questa posta dall'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e che, pertanto, sia necessaria un'adeguata valutazione di tali impatti attraverso, quanto meno, una procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Inoltre, si osserva che l'intervento di adeguamento stradale [ID 9965] si colloca in continuità con un altro intervento di allargamento e rettifica da realizzarsi nel tratto stradale dal km 45+700 al Km 49+300, che è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Preliminare, identificata con ID 10578. Detta procedura si è conclusa con il provvedimento prot. MASE-1034 del 03/01/2024, ritenendo necessario sottoporre l'intervento ad una adeguata valutazione ambientale, non potendosi escludere la sussistenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, per la presenza delle medesime criticità ambientali e vincolistiche, riscontrate per il progetto oggetto della presente valutazione. Di conseguenza, si ritiene di valutare l'opportunità di una valutazione unitaria o comunque di tenere conto di un'analisi degli impatti cumulativi.

Per quanto sopra, il soggetto proponente dovrà provvedere, quanto meno, a presentare allo scrivente Ministero l'istanza, secondo le modalità indicate dal citato art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., corredata dalla documentazione progettuale e degli atti amministrativi comprensivi della quietanza di avvenuto pagamento degli oneri istruttori di cui all'art. 33 del sopra citato decreto legislativo.

Il Responsabile del procedimento

Dott. Geol. Carlo Di Gianfrancesco

